

**ELEZIONI** La possibilità di un ritorno alle urne prima di fine legislatura non sarebbe così impensabile

## «Il voto anticipato? Un'ipotesi concreta E in quel caso noi siamo più che pronti»

■ Sull'assemblea di Univa l'ombra del voto per le elezioni politiche a settembre.

I nostri politici si dividono. Angelo Senaldi (Pd) vede «troppo tatticismo» sulla scena politica: «Non si può pensare all'esercizio provvisorio sulla Legge di Stabilità». Ma per **Lara Comi** (Forza Italia) «il vero rischio è una manovra dal sapore elettorale per accompagnare il voto in febbraio».

Ieri l'ipotesi di elezioni anticipate a settembre circolava con insistenza tra i vari esponenti politici presenti in sala. «Ipotesi sempre più concreta, visto che si parla di aggiustamenti al sistema tedesco per adattarlo a quello italiano - fa notare l'eurodeputata e coordinatrice provinciale di Forza Italia **Lara Comi** - noi siamo pronti, il primo a dirlo è stato Berlusconi». Anche la deputata del Pd Maria Chiara Gadda ammette: «Il tema c'è. La stabilità per le imprese è condizione essenziale, perché servono interlocutori forti. E un governo forte dovrà affrontare la legge di bilancio in autunno». Ma dall'altro deputato del Pd Angelo Senaldi arriva un richiamo alla «responsabilità dei partiti, quella di andare a votare in una situa-

zione di sicurezza e stabilità, perché non possiamo rischiare l'incertezza. Al voto anticipato? Sì, ma a determinate condizioni, in particolare non si può pensare all'esercizio provvisorio sulla Legge di Stabilità, altrimenti riparte lo spread. Tanto più sapendo che la stabilità non sarà un bene disponibile per lungo tempo...». Anche per Daniele Marantelli (Pd) «il rischio incertezza esiste», perché «abbiamo sulla testa la manovra economica che, altamente improbabile anticiparla, dovrà essere fatta successivamente con una maggioranza politica molto difficile da conseguire». Oltretutto, aggiunge Marantelli, «con una legge elettorale che esalta il proporzionale e il particolarismo sarà molto più difficile pervenire ad una stabilità». Ma per **Lara Comi** «è vero il contrario. È più rischioso votare a febbraio con una manovra in cui nessuno si prende delle responsabilità».

E Laura Bignami, senatrice del Movimento X, non nasconde la sua «amarezza», soprattutto riferita al fatto che «provvedimenti importanti, come la mia legge sul caregiver, rischiano di finire in cavalleria». ■ A. Ali.



**Lara Comi** Varese Press

